

POLITICA

Il gruppo consiliare ha deciso di chiedere l'intervento della magistratura

Vasco, esposto del Pd in Procura

Il gruppo consiliare del Pd martedì scorso ha presentato un esposto alla procura della Repubblica di Trento alla luce delle carte acquisite in due tranches, con due richieste di accesso agli atti, in merito alle presunte pressioni subite da Marzio Maccani, dirigente del Servizio polizia amministrativa della Provincia, e dai membri della Commissione provinciale di vigilanza sulla sicurezza, che avevano espresso un parere negativo sull'idoneità dell'area San Vincenzo ad ospitare 120.000 spettatori per il concerto di Vasco Rossi previsto per il 20 maggio prossimo.

Nell'esposto si invita la magistratura inquirente a valutare se esistono elementi di reato nei comportamenti emersi dai documenti acquisiti, in particolare in relazione alla presunta pressione subita da Marzio Maccani, dirigente del Servizio polizia amministrativa e dai componenti della Commissione di vigilanza, come dichiarato anche dal presidente della stes-

sa Commissione, Salvatore Rizzo, affinché annullassero o comunque sospendessero il parere già espresso con il quale si sosteneva che nei 27 ettari dell'area San Vincenzo non c'erano le condizioni interne ed esterne (vie di fuga) per garantire la sicurezza per un evento con 120mila persone.

Dopo il primo accesso agli atti del 4 gennaio scorso, con il quale si era venuti a conoscenza del parere della Commissione e dei documenti in cui Maccani sosteneva di aver subito pressioni in una riunione con il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, e altri perché venisse modificato, il gruppo del Pd, che aveva chiesto e ottenuto quei documenti, aveva deciso di rendere nota la questione pubblicamente, come azione politica, lasciando eventualmente che fosse la Procura ad attivarsi, se avesse ritenuto di trovarsi di fronte a notizie di reato, leggendo quanto riportato dai giornali.

Da gennaio, però, nulla si è mos-



so e quando nei giorni scorsi, su richiesta di accesso agli atti dei consiglieri Luca Zeni e Alessio Manica sono emersi nuovi episodi per cui anche il presidente della Commissione di vigilanza ha scritto di aver subito pressioni così come altri com-

ponenti della commissione oltre ad altri aspetti di natura urbanistica e ambientale che riguardano gli interventi su quell'area, per cui martedì scorso il gruppo ha deciso di rivolgersi alla magistratura perché faccia luce sulla vicenda.



L'area San Vincenzo per il concerto e, a sinistra, il progetto per la sicurezza

Così spiega la decisione Luca Zeni: «Abbiamo acquisito, attraverso alcuni accessi agli atti, documentazione relativa alla sicurezza dell'area e a questioni urbanistico ambientali da cui emergono notevoli elementi di criticità e preoccupazione, e

sui quali potrebbero configurarsi delle illegittimità. Per questo come gruppo consiliare abbiamo ritenuto doveroso, visto il ruolo istituzionale che ricopriamo, inoltrare la documentazione alla magistratura per le valutazioni di merito».

L.P.